

TIPOLOGIA DI FRANA

Attiva	Quiescente	Relitta/stabilizzata/ paleofrana	
			ss - Frana superficiale - Soil slip
			df - Frana per colamento - Debris flow
			sc - Frana per scorrimento o scivolamento
			scr - Frana per scorrimento o scivolamento rotazionale
			scp - Frana per scorrimento o scivolamento planare
			cl - Frana per crollo o ribaltamento
			fc - Frana complessa
			fd - Area a franosità diffusa
			Fenomeni idrogeologici conseguenti agli eventi alluvionali 2014
			FP - Deformazione gravitativa profonda di versante
			CR - Area interessata da movimenti gravitativi lenti superficiali - soliflusso, reptazione, creep
			Frana non cartografabile

CIGLI DI FRANA

	Attivi		Quiescenti	
	Conoidi detritiche ed alluvionali attive		Conoidi detritiche ed alluvionali quiescenti	Direzione di mobilitazione materiali sciolti

ROTTURE DI PENDIO

	Scarpata fino a 5 metri		Scarpata fino a 10 metri		Scarpata oltre 10 metri
--	-------------------------	--	--------------------------	--	-------------------------

FORME DI EROSIONE

	Erosione concentrata di fondo		Erosione spondale
	Ruscellamento diffuso		Erosione diffusa

Nota alla carta
Le informazioni riportate nella presente carta derivano dalle indagini geomorfologiche e costituiscono un completamento delle informazioni riportate nella carta geomorfologica.
In particolare nella presente carta sono state riportate indistintamente le frane s.s. e le "aree in frana" nonche' tutti quegli indicatori geomorfologici che in modo "certo" risultano riconducibili a fenomeni franosi; ove possibile le zone di distacco sono state indicate separatamente dalle zone di accumulo. Laddove gli accumuli detritici non risultano correlabili in modo "certo" a movimenti franosi ovvero laddove la ricostruzione e la perimetrazione dei movimenti di prima formazione e' risultata "incerta", questi sono stati indicati come generiche coltri colluviali e non riportate nella presente carta (vedi carta geomorfologica). Sono stati classificati a parte i movimenti profondi riconducibili a DGPV.
Le diverse frane censite sono state distinte in attive, quiescenti e stabilizzate o relitte: sono stati classificati attivi quei fenomeni in evidente stato di attivita' al momento del rilevamento o per i quali sono disponibili informazioni storiche di recenti movimenti. I diversi movimenti franosi censiti, infine, sono stati classificati in base alla tipologia dei movimenti stessi facendo riferimento alla classificazione del Varnes modificata (Carrara et al. 1985) e per ognuno di essi e' stata predisposta una specifica scheda di censimento.
La documentazione prodotta, costituisce elemento base di conoscenza finalizzato alla programmazione di piccola e media scala (scala di bacino). Ogni applicazione ed utilizzo delle informazioni riportate nella carta ad areali ristretti, ovvero a scala puntuale, attuata senza gli opportuni controlli, verifiche ed approfondimenti, potrebbe condurre a valutazioni erranee non coerenti con la scala riferimento (grande scala).

REGIONE
LIGURIA

Bacini Regionali Liguri

Autorità di Bacino
Distrettuale
dell'Appennino
Settentrionale

PIANO DI BACINO STRALCIO PER LA TUTELA
DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO

AMBITO 14
TORRENTE BISAGNO

PRIMA APPROVAZIONE DEL PIANO
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO
ENTRATA IN VIGORE

Delibera del Consiglio Provinciale n. 62 del 04/12/2001
Decreto del Segretario Generale n. 22 del 29/03/2023
pubblicazione sul BURL n. 17 del 26/04/2023 - parte II

SCALA
1:10.000

TAVOLA
214090